



Club Alpino Italiano Sottosezione di Cento

Via Statale 90 - 44042 Corporeno (FE)

E-mail - info@caicento.it

Sito internet : [http:// www.caicento.it](http://www.caicento.it)

Mercoledì ore 21,15-23,00 cell. 3476174235

Programma Escursione

DATA :	18 Novembre 2018
DESTINAZIONE :	Agriturismo "il Poggiolo"

Partenza	Ore 9,30 Piazzetta di via Rigone di fronte all' ITIS (strada davanti alla Coop -) Cento
Luogo inizio/fine escursione	Agroturismo : "Il Poggiolo valle Sintria"
Difficoltà	E : enogastronomico
Dislivello :	Zero mt
Pranzo :	all' agriturismo
Equipaggiamento	Digestivo
Tempo di percorrenza	2/3 ore circa per il menu completo
Rientro previsto	Verso sera
Direttori di Gita: Marcello Zaniboni – Mara Cariani	

NOTA BENE: NON SONO AMMESSI PARTECIPANTI vegetariani e a dieta

La storia del Poggiolo



Sono pietre che raccontano una storia iniziata intorno al 1300 quando la Valle del Sintria era contesa per la sua ricchezza di boschi. Il legname era molto usato ad esempio per la costruzione di carri, di armi pesanti, di barche, Ma era soprattutto l'unico combustibile per il riscaldamento e per l'uso domestico. La Valle del Sintria è situata fra le maggiori Vallate del Senio e del Lamone.

Il Poggiolo è a 410 metri s.l.m. e l'Azienda Agrituristica si estende fra due crinali appenninici: ad est vi è Casola Valsenio e ad ovest Brisighella. La piccola Valle del Sintria, racchiusa fra le terre del Papato, dei Medici di Firenze, dei Comuni di Brisighella e Casola Valsenio, passò di mano in mano e si popolò di piccoli castelli, di torri di avvistamento e di difesa, fortificate da grosse mura spesso con sommità merlate e feritoie. In questo periodo e in questo scenario fu costruita la Torre del Poggiolo. Intorno al 1400 un buon governo e una serie di utili alleanze sancite da matrimoni, come si usava all' epoca, fecero sì che cessassero le lotte e le fortificazioni della vallata andarono in rovina o vennero trasformate in abitazioni. Verso la fine dell'800 il Poggiolo, ormai non più dimora dei Zaccarini, perse importanza: divenne casa colonica e ospitò famiglie di contadini molto numerose. Fu più volte adattato alle esigenze delle famiglie che vi si succedevano e venne poi abbandonato intorno al 1960 perché il podere non era sufficientemente redditizio: sarebbe ora in completa rovina se non fosse nata nel 1990 con iniziativa di un

gruppo di amici , rispettosi della natura e della ruralità che hanno scommesso su un intervento di risanamento del Casato. Dopo una completa ristrutturazione, dal 1991 il Poggiolo è ritornato a vivere come Azienda Agrituristiche. Antiche pietre permeate di storia e di leggende nella tranquilla Valle del Sintria a testimonianza di una serenità, di un modo di vivere semplice, di sapori antichi che ora quasi nessuno conosce o ricorda

Com'era



Il Poggiolo fino al 1989 era una zona semi deserta. Era composto solamente da alcuni fabbricati diroccati, posti in una conca circondata da monti e boschi, attraversata dal torrente Sintria vicino a Valdifusa (Casola Valsenio). A causa dello stato di abbandono e delle difficoltà di accesso la zona era praticamente sconosciuta pur rivestendo particolare interesse dal punto di vista naturalistico. Con grande impegno sono stati ristrutturati i vecchi fabbricati, rendendoli adatti all'accoglienza. Fu avviata la cura dei boschi e dei castagneti, fino all'arrivo dell'energia elettrica ed il telefono. Progressivamente, con ripetute manutenzioni, è stata ripristinata la viabilità sulla strada di accesso, rompendo finalmente l'isolamento. Si è costituita una cooperativa agricola per la gestione del territorio (1000 ettari circa) e dell'attività agrituristiche gradatamente avviata.

Com'è



Oggi il Poggiolo è un tuffo nel verde in una natura caratterizzata da ecosistemi integri dove ben si colloca con armonia l'originale struttura, caratterizzata da: dieci camere con servizi e telefono; trenta posti letto autorizzati; ampia e accogliente sala per i momenti di relax e convegni; servizi per le attività sportive; caratteristiche e luminose sale di ristorazione; vasto parco giochi e attrezzato parco fluviale. Con il sopraggiungere di ogni stagione la natura presenta un volto nuovo e mette l'ospite in condizione di ritrovare l'armonia di un filo conduttore tra sè e quello che gli gravita intorno: la natura fine a se stessa con i profumi, i colori, le sue voci che spontaneamente regala. L'opera fin qui svolta (accoglienza, ospitalità, familiarità, tradizioni di cucina) ha fortemente stimolato l'ospite a trovare valide motivazioni per ritornare nel nostro agriturismo autentico e trovando piacere nel fare scoprire a sempre maggiori persone questo splendido angolo incontaminato, dove l'uomo può ritrovare la grande armonia che ci può essere con la natura.